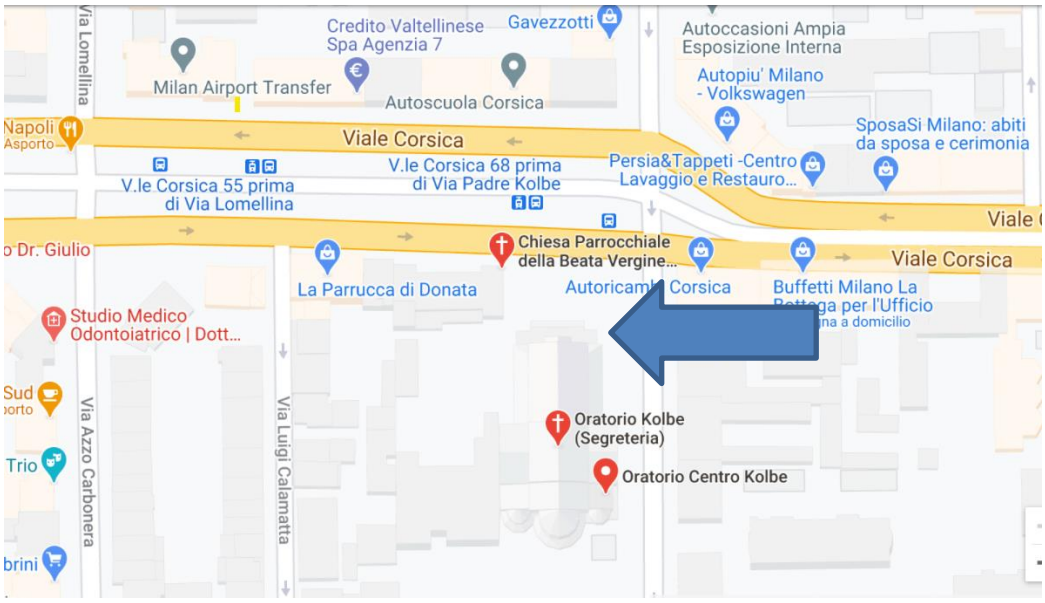
CLEANING DAY ALLA CHIESA PARROCCHIALE DELLA BEATA VERGINE IMMACOLATA E SANT'ANTONIO E ORATORIO CENTRO KOLBE

Domenica **18 aprile 2021** (in caso di pioggia verrà rinviato in data da definirsi) dalle ore 9.30 cittadini volontari faranno un'azione di volontariato attivo di cura del bene comune. Nello specifico il progetto vedrà la riqualificazione dei muri esterni della Chiesa Parrocchiale della Beata Vergine Immacolata e Sant'Antonio e Oratorio Centro Kolbe

Un segnale che nasce spontaneo di condivisione di intenti e di amore per la città

L'obiettivo di questi eventi di cura degli spazi comuni è quello di creare degli esempi virtuosi, attraverso un'azione dal basso che si ispira ad una cultura del fare, di rendere il cittadino protagonista nella lotta contro il degrado e rispettoso degli spazi condivisi e dei propri spazi abitativi e soprattutto di collaborare insieme a comitati/gruppi di inquilini interessati a partecipare alla pulitura dei propri muri e di prendersene poi cura qualora ci fossero nuove scritte vandaliche.

L'intervento comporterà la rimozione di oltre 500 scritte vandaliche.



LA STORIA

L'inizio della costruzione dell'edificio può essere fatto risalire al giugno 1927, mese in cui padre Vittore Chialina, Ministro della provincia patavina dell'ordine dei frati minori conventuali, acquistò un appezzamento di terreno nella zona corrispondente all'attuale quartiere di Viale Corsica, che all'epoca era ancora in costruzione. Su progetto degli architetti fratelli Nava fu così realizzato un convento che già nel novembre del 1929 era in grado di ospitare la prima comunità religiosa; la prima Messa vi fu officiata (in un'aula al piano terreno) il 17 giugno 1929.

Fin dall'inizio, però, i locali dedicati al culto apparvero inadeguati alle reali esigenze della popolazione del quartiere e per questo motivo i padri "milanesi" presentarono al capitolo provinciale un progetto per la costruzione di una vera e propria chiesa, sempre a firma degli architetti Nava, che fosse il Santuario Antoniano nella città di Milano. I padri capitolari tuttavia espressero con rammarico il diniego alla costruzione di un'opera così imponente, data la mancanza dei fondi necessari, a causa della difficile congiuntura economica dell'intera nazione (1931. nel pieno della Grande Depressione).

Ciononostante, i titolari dell'impresa Castelli si assunsero la responsabilità della realizzazione dell'opera, per nulla scoraggiati dalle modalità di pagamento che i frati avevano prospettato loro, e fecero dare inizio ai lavori di fondazione della chiesa.

La posa della prima pietra fu celebrata l'11 febbraio 1931: la cerimonia, particolarmente suggestiva, fu celebrata dal cardinale arcivescovo di Milano Ildefonso Schuster.

I lavori partirono a rilento, ma nel dicembre del 1931 le donazioni ottenute portarono in breve tempo all'innalzamento dell'intero perimetro delle fondamenta ed in alcuni punti delle prime mura della cripta. A primavera del 1932, fu gettata la soletta di copertura della cripta, destinata ad essere la base per il pavimento della futura chiesa superiore.

Il peggioramento della situazione economica nazionale causò la sospensione dei lavori e la decisione dei frati di destinare le poche offerte arrivate ai primi arredi della cripta. La chiesa inferiore venne solennemente benedetta in occasione della festività di Maria Assunta, il 15 agosto 1932, anniversario della nascita di Sant'Antonio.

Poi i lavori rimasero fermi per molti anni, e solo nel maggio 1937 fu riaperto il cantiere; alcune difficoltà sorsero tuttavia ben presto in seguito alla guerra d'Etiopia, in quanto l'Italia era incorsa nelle sanzioni economiche varate dalla Società delle Nazioni e diveniva quasi impossibile procurarsi i materiali ferrosi necessari per armare l'anima della struttura degli archi portanti. Nonostante ciò, nel novembre del 1937 la parte in muratura della chiesa era completata e le navate laterali e le piccole absidi erano quasi ultimate.

Nei primi mesi del 1938 vennero costruite, grazie alle nuove travi di ferro, le capriate delle prime tre campate della struttura, permettendo così anche l'inizio dei lavori di costruzione del tetto. Con l'arrivo dell'estate, poi, furono completati i lavori strutturali ed il corpo centrale della chiesa. Anche la facciata andava via via assumendo l'aspetto definitivo e, proprio nel mese di giugno, arrivarono anche le pietre ed i marmi destinati ad abbellirne le linee architettoniche.

La comunità dei frati decise allora di non attendere la consacrazione ufficiale ma di celebrare, il 25 settembre 1938, la prima Messa nel nuovo tempio. La celebrazione avvenne in una chiesa del tutto spoglia e con il pavimento ridotto a una semplice gittata di cemento. Poche candele, un altare improvvisato ed un crocifisso erano infatti gli unici arredi sacri. Pochi mesi dopo fu possibile comprare un piccolo organo ed allestire un primo impianto di illuminazione elettrica. Anche il pavimento fu ultimato ed esso apparve come un grande mosaico di stile palladiano. Inoltre, nei primi mesi del 1940 vennero realizzati gli amboni e le balaustre laterali che chiudevano il presbiterio della chiesa.

Fu allora decisa la realizzazione delle prime vetrate raffiguranti le scene della vita del Santo di Padova e di quella della Beata Vergine Maria ed i misteri del Rosario. La chiesa così completata fu consacrata dal cardinale di Milano Ildefonso Schuster il 5 ottobre 1941.
I danni subiti dalla città a seguito dei bombardamenti alleati non risparmiarono la chiesa che il 24 ottobre 1942, durante una terribile incursione aerea, vide ridotte in frantumi tutte le sue vetrate a causa dello spostamento d'aria causato dall'esplosione di una bomba caduta su di un edificio vicino. A questi danni fortunatamente non se ne aggiunsero altri neppure durante i pesantissimi bombardamenti del 1943, durante i quali tre bombe rimasero inesplose a poca distanza dalla chiesa. Le vetrate furono rimpiazzate al termine del conflitto. Ulteriori abbellimenti del tempio furono avviati a partire dai primi mesi del 1948 e proseguiti per tutti gli anni 50 quando furono arredate le cappelle e realizzate le ultime vetrate artistiche ancora mancanti.

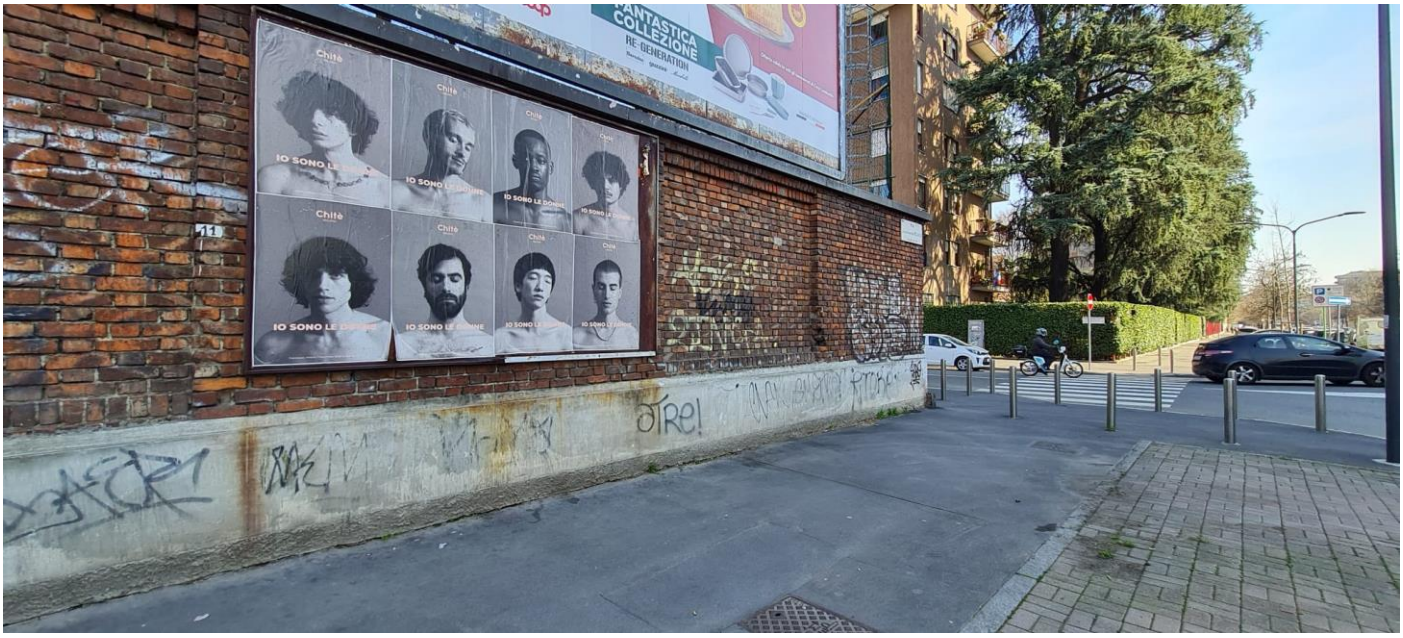
STATO ATTUALE DI IMBRATTAMENTO:

CèCè
La città che balla

MUNICIPIO 4
mune.milano.it/municipio4
MUNICIPIO 4
OI SAPERE TUTTO
L TUO MUNICIPIO?
Iscriviti
NEWSLETTER DEL
MUNICIPIO 4
Informazioni
Notizie
Eventi
milano.it/municipio4

February 25
8pm CEST
Strawberry Red Fragola

Le Signore dell'Arte
Storie di donne tra '500 e '600
2 MARZO
25 LUGLIO 2021
MILANO,
PALAZZO REALE


FANTASTICA
COLLEZIONE
RE-GENERATION
Chitè
IO SONO LE DONNE

C'è un'isola
da cui
non fuggono
cervelli.
L'ISOLA DELLE ROSE
Chitè
IO SONO LE DONNE

VIA
PIRANESI

February 25
Anise White Anise What's your flava?
Technicolor
February 25
What's your flava?

nn repetto
aglia 7, milano
La città che cambia
Milano Next
La città che cambia

PROGETTO:
Dove: Chiesa Parrocchiale della Beata Vergine Immacolata e Sant'Antonio e Oratorio Centro Kolbe
Punto di ritrovo: Viale Corsica 68
Quando: Domenica 18 aprile 2021 h 9.30 (in caso di pioggia verrà rinvito in data da definirsi)
Organizzatori: Comitato Abruzzi Piccinni e Comitato di Quartiere
Tag rilevate: Sulle superfici imbrattate sono state rilevate scritte riconducibili a writer di territorialità milanese o legate a tale zona
Volontari: cittadini volontari dei comitati organizzatori e residenti del quartiere
Area che verrà ripulita: muri esterni della Chiesa Parrocchiale della Beata Vergine Immacolata e Sant'Antonio e Oratorio Centro Kolbe

VALUTAZIONE DELLE PARTI DA PULIRE E SUPERFICI

Muri esterni: Verranno dipinti con la stessa cromia mattonella per mattonella

Zoccolatura Verrà dipinta con la stessa cromia

ZOCCOLATURE COLORE GRIGIO		

MURO A MATTONELLE COLORE ROSSO		

SCHEMA RIASSUNTIVO MQ DA PULIRE PER VERNICE

METRI QUADRATI TOTALI DA PULIRE DI ZOCCOLATURA GRIGIO	**MAZZETTA DELLA SIKKENS**
1 Latta da 7 litri	**RAL ON.OO.78**

METRI QUADRATI TOTALI DA PULIRE COLORE ROSSO MATTONE	
1 latta da 14 litri	**COLORE PREPARATO DA NOI**

ORGANIZZATORI

Comitato di quartiere Zona delle Regioni-Amici del Parchetto OdB Fondato nel giugno 2018 con atto costitutivo e statuto regolarmente registrati come associazione di riferimento del Giardino Oreste del Buono, il Comitato ha via via esteso le sue competenze a tutta l'area circostante del quartiere, individuata come Zona delle Regioni. Focalizzando il suo impegno in un'ottica di cittadinanza attiva, si è sempre proposto come realtà inclusiva e dialogante. Ha fin dall'inizio avviato una fattiva collaborazione con il Municipio 4 allo scopo di accogliere e sostenere le varie istanze dei cittadini, vivendo la quotidianità del quartiere, segnalando problemi e cercando di prevenire in ogni modo rischi per la sicurezza e il degrado.
Il Comitato si è fatto promotore di diverse iniziative: dalla realizzazione nel 2019 della prima Panchina Rossa della propria area municipale alla partecipazione alla 1a edizione della Pet Week di Milano, oltre a cooperare con il Comitato Abruzzi-Piccinni in molti cleaning-day.
Il Comitato Zona delle Regioni – Amici del Parchetto OdB sta inoltre studiando un suo programma per coinvolgere maggiormente gli abitanti del quartiere, promuovere interventi a sostegno della città e migliorare la collaborazione con altre realtà operanti sul territorio metropolitano.

Comitato Abruzzi-Piccinni: È nato nell'ottobre 2006 con atto costitutivo e statuto regolarmente registrati e depositato sia in Prefettura che in Questura. La sua zona principale di azione è Viale Abruzzi, via Piccinni e tutte le vie limitrofe.
Il comitato cerca nel suo agire di essere apolitico ed apartitico e si definisce come il "Comitato di cittadini per i cittadini". Nato con l'intento di recuperare il proprio territorio dal degrado crescente della prostituzione e dal degrado urbano.
Il comitato ha un metodo di agire positivo e propositivo. Nello specifico ha documentato la situazione di disagio del quartiere attraverso testimonianze filmate e fotografiche, elaborando numerosi dossier. Si è avvicinato ai residenti ed agli esercenti della zona sia attraverso la realizzazione di sondaggi sia attraverso l'istituzione di un numero telefonico a disposizione dei cittadini, per raccogliere qualunque segnalazione e suggerimento. Il comitato Abruzzi-Piccinni ha realizzato il primo progetto *Milano Quartiere Pulito* sul tema del graffitismo vandalico e si occupa dello studio del fenomeno stesso. Le tematiche affrontate dal comitato sono tre: prostituzione in strada, graffiti, e degrado urbano. Il comitato è stato insignito dell'Ambrogino d'oro nel 2009, del Premio Campione di generosità nel 2014 e del Panettone d'oro nel 2015.